

**PEBA**

**Piano di *Eliminazione delle Barriere Architettoniche***

**COMUNE DI SALERNO**



# LE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Le barriere architettoniche spesso erroneamente collegate ai così detti disabili, sono viste come ostacoli fisici e ambientali ed evocano quindi stati e situazioni di svantaggio, che generalmente vengono fatti coincidere con le persone su sedia a ruote, le quali hanno assunto nell'immaginario collettivo il simbolo rappresentativo del disabile.

Le barriere architettoniche sono ostacoli fisici fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di chi ha una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;

sono barriere architettoniche:

- Gli ostacoli che limitano o impediscono gli spostamenti a chiunque, la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o elementi;
- La mancanza di accorgimenti o segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

In accordo con quanto afferma l'**OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)**, che **definisce la salute «non come assenza di malattia, ma come stato di completo benessere psico – fisico e sociale»** si guarda al concetto di accessibilità come la possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di fruire degli spazi e delle attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.



# COSA SONO I PEBA

## Piani di eliminazione delle barriere architettoniche

**I PEBA sono strumenti di pianificazione e coordinamento per monitorare e superare le barriere architettoniche negli edifici e negli spazi pubblici esistenti non ancora adeguati fornendo una previsione del tipo di soluzione da apportare per ciascuna barriera architettonica rilevata, i relativi costi e le priorità di intervento.**

Il Peba approfondisce maggiormente la mobilità pedonale al fine di favorire l'autonomia delle persone e di privilegiare un'utenza pedonale della città, coerentemente con il principio di massima accessibilità; il miglioramento della mobilità passa attraverso l'eliminazione di tutti quei fattori nell'ambiente di una persona che, mediante la loro assenza o presenza, limitano una sicura autonomia:

- **Barriere architettoniche** - sono quegli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque e in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita sia in forma permanente che temporanea.
- **Barriere sensoriali** - sono l'assenza di accorgimento e segnalazione che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti e per gli ipovedenti.
- **Barriere invisibili** – sono quelle tecnologiche, culturali, comunicative e psichiche di difficile identificazione e non eliminabili attraverso l'applicazione di provvedimenti legislativi, ma che richiedono un processo culturale capace di istituire nuove abitudini e una differente mentalità

### **Riferimenti normativi:**

- **L.41/1986** «Per gli edifici pubblici esistenti non ancora adeguati dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti i piani di eliminazione delle barriere architettoniche.»(Art. 32, c. 21)
- **DM 236/1989** «Prescrizioni tecniche a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.»
- **L.104/1992** «I piani di cui alla L.41/86, sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con riferimento alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili.» (Art. 24, c. 9)
- **DPR 503/1996** «Criteri d'intervento per gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche.»
- **DPR 6 giugno 2001, n. 380** «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. (Testo A)»
- **UNI - PdR – 24 - 2016** «Linee guida abbattimento barriere architettoniche.»
- **Legge regionale 7 agosto 2017, n. 25.**

# TRE LIVELLI

Dal quadro Normativo indicato si evincono i concetti base per garantire l'accessibilità dividendo i requisiti del costruito in tre livelli:

- **ACCESSIBILITA'**: possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire di spazi ed attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia.
- **VISITABILITA'**: possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità edilizia. Sono considerati spazi di relazione gli spazi di soggiorno dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.
- **ADATTABILITA'**: possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente e agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale; per raggiungere l'obiettivo di eliminare le divisioni e raggiungere un buon livello di inclusione volgendo lo sguardo a una qualità totale senza barriere.

In particolare:

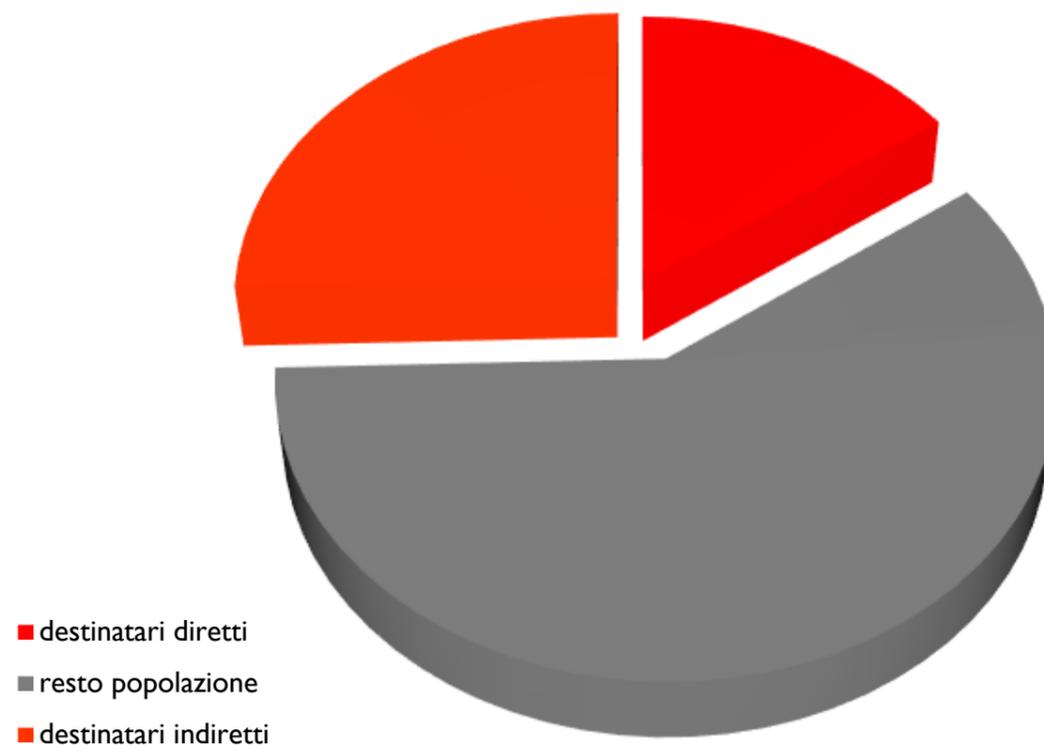
- superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale;
- superamento delle barriere architettoniche nei parchi e nelle aree verdi;
- superamento delle barriere architettoniche nei negli edifici scolastici;
- superamento delle barriere architettoniche nei percorsi urbani.

# CHI SONO I DESTINATARI

I destinatari del PEBA Si possono distinguere in destinatari diretti e indiretti.

- Destinatari diretti: persone con disabilità motoria, sensoriale e cognitiva.
- Destinatari indiretti: i disabili, gli anziani, i bambini, altri (donne in gravidanza, cardiopatici.)

**Il comune di Salerno conta 129.206 abitanti dai dati ISTAT del 2021 di cui l'11% sono bambini e il 26% anziani**



## Il concetto di utenza

1. *Utenza standard*
2. *Utenza con disabilità*
3. *Utenza ampliata*

1. Quando si parla di utenza standard si fa riferimento ad un 'modello ideale' di utente, esito di una media astratta di caratteristiche della popolazione reale. Questo concetto di standard è limitato in quanto applicato a una realtà complessa ed articolata come quella umana.

2.. Quando si parla di utenza con disabilità le differenze dell'utenza sono semplificate e rapportate a distinte 'categorie' di riferimento quali ad esempio disabili motori, disabili visivi etc.

3. Quando si parla di utenza ampliata si osserva la complessità umana con tutte le peculiarità che l'essere umano può assumere o acquisire nel corso della sua esistenza.

## Negli interventi sull'esistente bisogna quindi considerare molteplici aspetti. Quali:

- *Parcheggi*
- *Segnaletica*
- *Trasporti*
- *Attraversamenti pedonali*
- *Percorsi pedonali esterni ed interni*
- *Pavimentazioni*
- *Ingressi*
- *Rampe*
- *Ascensori, servoscala, montascale*
- *Servizi igienici*

### APPROCCIO A UNA PROGETTAZIONE INCLUSIVA

In linea con le Norme UNI per gli studi finalizzati alla realizzazione dei P.E.B.A da parte degli enti locali si segue il principio dell' Universal Design e dell' Accomodamento Ragionevole

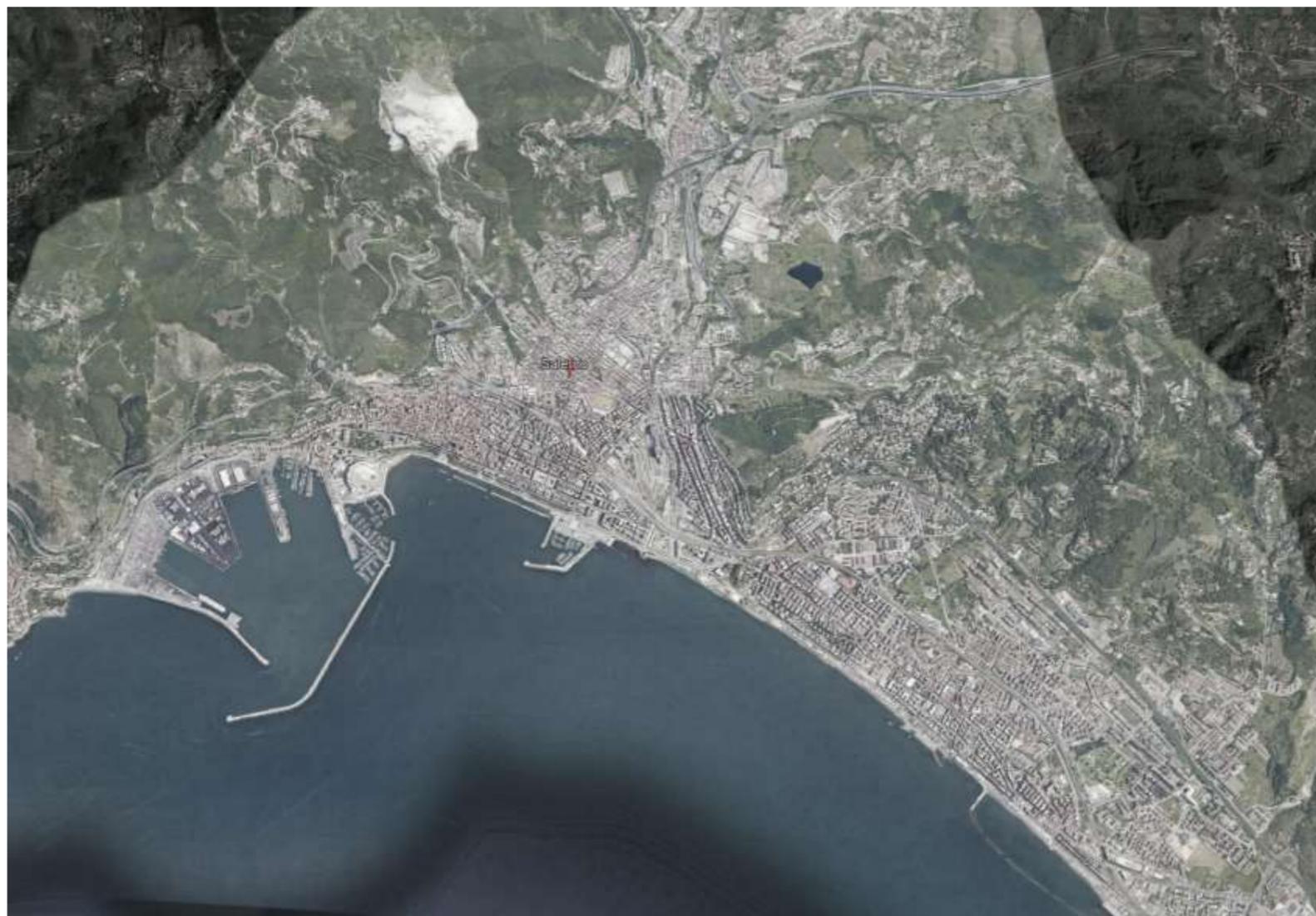
#### UNIVERSAL DESIGN

in italiano Progettazione Universale è il termine internazionale con cui ci si riferisce a una metodologia progettuale di moderna concezione e ad ampio spettro che ha per obiettivo fondamentale la progettazione e la realizzazione di edifici, prodotti e ambienti che siano di per sé accessibili a ogni categoria di persone, al di là dell'eventuale presenza di una condizione di disabilità.

La prassi di riferimento è la UNI/PdR 24:2016 adottata esclusivamente in ambito nazionale per un periodo non superiore a 5 anni; vuole promuovere una visione che superi le attuali divisioni e incoerenze arrivando a una visione globale e inclusiva. Con la definizione del concetto di "qualità totale" si vuole offrire un contributo progettuale al processo di definitivo superamento dell'idea di esclusione legata alla condizione di diversità e/o di disabilità.



# OBIETTIVI DEL P.E.B.A



- Dotare il Comune di Salerno di uno strumento di pianificazione e di programmazione territoriale dei lavori pubblici per l'eliminazione delle barriere architettoniche.
- Valutare lo stato di fatto dell'accessibilità degli edifici comunali e degli spazi pubblici esistenti non ancora adeguati per intervenire a breve medio termine.
- Indagare e intervenire «dentro e fuori» gli edifici comunali.
- Favorire la mobilità pedonale e privilegiare i percorsi urbani più frequenti.
- Migliorare la sicurezza pedonale.
- Definire priorità d'intervento condivise (ascolto, partecipazione, concertazione).
- Favorire l'inclusione sociale dei diversamente abili e promuovere la cultura dell'accessibilità.

# I SETTE PRINCIPI FONDAMENTALI

L'applicazione dei concetti ai principi dell'Universal design, secondo il Centro ricerche della University of North Carolina, considera i seguenti 7 principi fondamentali:

**Principio 1** - Equità - uso equo: utilizzabile da chiunque.

**Principio 2** - Flessibilità - uso flessibile: si adatta a diverse abilità.

**Principio 3** - Semplicità - uso semplice ed intuitivo: l'uso è facile da capire.

**Principio 4** - Percettibilità - il trasmettere le effettive informazioni sensoriali.

**Principio 5** - Tolleranza all'errore - minimizzare i rischi o azioni non volute.

**Principio 6** - Contenimento dello sforzo fisico - utilizzo con minima fatica.

**Principio 7** - Misure e spazi sufficienti - rendere lo spazio idoneo per l'accesso e l'uso.



## DESIGN FOR ALL

Il termine **Design for All** (Progettare per tutti) indica una filosofia progettuale volta a promuovere l'utilizzo di prodotti, servizi e sistemi da un maggior numero possibile di persone, senza che ci sia necessità di adattamento.

Design for All è il design per la diversità umana, l'inclusione sociale e l'uguaglianza.

L'origine del Design for All si individua nell'accessibilità senza barriere per persone con disabilità.

È un approccio globale alla progettazione che ha uno sguardo verso le esigenze e i bisogni di tutti gli utenti considerando che queste possono essere diverse e possono cambiare nel corso dell'esistenza.

Il progetto che segue i principi del Design for All è volto all'individuazione di nuove soluzioni di qualità con l'obiettivo di rivolgersi a un'utenza più ampia. Un progetto senza barriere, quindi, propone soluzioni personalizzate.

## ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE

Si agisce avvalendosi dell'**accomodamento ragionevole** principio secondo cui è opportuno svolgere, dove ce ne sia necessità, le modifiche e gli adattamenti appropriati che non impongano un onere eccessivo per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio su base di eguaglianza con gli altri di tutti i diritti umani e i principi fondamentali di libertà.

# LA STRUTTURA DEL PIANO

Il Comune di Salerno si estende su

59,85 km<sup>2</sup> chilometri quadrati di superficie a 4 metri sul livello del mare.

Il territorio viene distinto in tessuto urbano e in tessuto edilizio.

Il piano interesserà i percorsi principali del tessuto urbano gli immobili comunali pubblici, parchi urbani e aree verdi, e edifici scolastici.



FASE CONOSCITIVA	FASE DI PROGETTO
<p><b>PARTE A – quadro conoscitivo</b></p> <p>A.01 - Presentazione</p> <p>A.02 - Relazione Illustrativa</p> <p>A.03 - Tavola grafica d’inquadramento</p> <p><b>PARTE B - censimento</b></p> <p>B.01 - Schede di censimento:</p> <p>b.01.1 Parchi e are verdi</p> <p>b.01.2 Edifici Pubblici Comunali</p> <p>b.01.3 Edifici Scolastici</p> <p>B.02 - Tavola grafica di censimento a livello edilizio</p> <p>B.03 - Tavola grafica di censimento a livello territoriale urbano</p>	<p><b>PARTE C - intervento</b></p> <p>C.01 - Schede d’ intervento :</p> <p>c.01.1 Parchi e are verdi</p> <p>c.01.2 Edifici Pubblici Comunali</p> <p>c.01.3 Edifici Scolastici</p> <p>c.01.4 Quaderno Tecnico*</p> <p>c.01.5 Stima dei costi per tipologia d’intervento</p> <p>*quaderno di illustrazione, descrizione e stima degli interventi a livello edilizio e territoriale urbano (percorsi)</p>

# LA STRUTTURA DEL PIANO

Il Piano è diviso in **due macrofasi** quella conoscitiva e quella di progetto:

## FASE CONOSCITIVA

Attraverso un QUADRO CONOSCITIVO preliminare di concerto con l'Amministrazione si stabilisce l'ambito urbano e l'ambito edilizio del PEBA. In questa fase verrà pubblicato sul sito del Comune un questionario on line da sottoporre alla cittadinanza processo partecipato – Le risposte e le informazioni pervenute formeranno insieme alla tavola grafica d'inquadramento e alla relazione illustrativa, **la base** per i sopralluoghi ovvero il CENSIMENTO

Durante i sopralluoghi verranno utilizzate delle schede tecniche di censimento e in base alle barriere architettoniche individuate.

Verrà determinato il grado di accessibilità complessivo dell'immobile o dello spazio pubblico

Gli ostacoli possono essere:

- **Impossibilità di fruizione:** barriera architettonica intesa come ostacolo materiale che impedisce il compimento di una determinata azione.
- **Disagio nella fruizione:** barriera architettonica intesa come elemento sfavorevole nel compimento di una determinata azione.
- **Pericolo nella fruizione:** intesa come pericolo all'incolumità dell'utente nel compimento di una determinata azione.

I gradi di accessibilità possono essere:

- **Totalmente inaccessibile** sono necessari interventi importanti di nuova realizzazione - design for all – e normativa a carattere **prestazionale**
- **Parzialmente inaccessibile** Accomodamento Ragionevole e adeguamento
- **Accessibile**

## FASE DI PROGETTO

Nella fase di progetto sulla base degli ostacoli/barriere e individuate nelle schede di censimento vengono redatte le schede d'intervento nelle quali sono indicate le possibili soluzioni, la stima di massima dei costi e il livello di priorità dell'intervento.

Gli interventi possono essere di nuova realizzazione o adeguamento.

Gli **interventi di nuova realizzazione** sono tutti quei casi in cui la parziale o totale inaccessibilità richiede interventi importanti di nuova esecuzione.

Gli **interventi di adeguamento** sono tutti quegli interventi di manutenzioni ordinaria e straordinaria .

Queste scelte vengono realizzare sulla base dei principi dell' Universal Design e dell' Accomodamento Ragionevole e del Design for all. In particolare nella redazione del Piano, gli interventi proposti per l'adeguamento e l'integrazione dei "servizi esterni" (strade, piazze, aree verdi, parcheggi, ecc.) saranno valutati in rapporto ad altri determinanti aspetti quali: strumenti della pianificazione locale, principalmente il Piano Regolatore Generale; sistema dei trasporti pubblici; parcheggi riservati alle persone con disabilità;

In italiano Progettazione Universale è il termine internazionale con cui ci si riferisce a una metodologia progettuale di moderna concezione e ad ampio spettro, che ha per obiettivo fondamentale la progettazione e la realizzazione di edifici, prodotti e ambienti che siano di per sé accessibili a ogni categoria di persone, al di là dell'eventuale presenza di una condizione di disabilità.

La prassi di riferimento è la UNI/PdR 24:2016 adottata esclusivamente in ambito nazionale per un periodo non superiore a 5 anni; vuole promuovere una visione che superi le attuali divisioni e incoerenze arrivando a una visione globale e inclusiva. Con la definizione del concetto di "qualità totale" si vuole offrire un contributo progettuale al processo di definitivo superamento dell'idea di esclusione legata alla condizione di diversità e/o di disabilità.

### **Concetto di Accomodamento Ragionevole**

Si agisce avvalendosi di accomodamenti ragionevoli principio secondo cui è opportuno svolgere , dove ce ne sia necessità, le modifiche e gli adattamenti appropriati che non impongano un onere eccessivo per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio su base di eguaglianza con gli altri di tutti i diritti umani e i principi fondamentali di libertà.

# FASE CONOSCITIVA

## QUADRO CONOSCITIVO:

- A. Elenco parchi urbani e aree verdi
- B. Elenco immobili comunali
- C. Elenco plessi e edifici scolastici

### I PRINCIPALI PARCHI E GIARDINI - COMUNE DI SALERNO

NUMERO	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
01	Lungomare	Lungomare Trieste
02	Villa Comunale	Via Roma, via Lungomare Trieste, Traversa D'Agostino
03	Giardini della Minerva	Via Ferrante Sanseverino
04	Parco del Mercatello	Via Angrisani, via Limongelli, viale Gramsci
05	Parco del Seminario	via Valerio Laspro, via Urbano II
06	I Giardini del Carmine	Giardini di piazza San Francesco, Giardini del Trincerone, Piazza XXIV Maggio e Giardini di via San Giovanni Bosco
07	Parco Pinocchio	Piazza Montpellier - Lungoirno
08	Parco dell' Irno	Lungoirno
09	Villa Carrara	Via 6 Settembre 1860, via Settembrini, via Posidonia
10	Parco del Galiziano	via Virtuoso, via De Vita
11	I Giardini di Torrione	via Scillato
12	Villa Ciro Braccante	via Villafranca
13	Luna Park Baby	Via Loria, via Rocco Cocchia, via Corenzio
14	Giardini Via dei Mille	via dei Mille
15	Giardini Mariele Ventre	via Racioppi
16	Giardini dell' Arbostella	viale Verdi
17	Parco Montestella	via Montestella

A

### SITI STORICO-ARTISTICI- COMUNE DI SALERNO

NUMERO	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
01	Palazzo Fruscione	Vicolo Adelberga, 19
02	Palazzo di Città	Via Roma
03	Il Duomo e la Cripta	Piazza Alfano I
04	Complesso monumentale Santa Sofia	via Trotula de' Ruggiero
05	ex-Convento di San Lorenzo	Via de' Renzi
06	Castello Arechi	Via Croce
07	Castel Terracena	denominato Ortomagno
08	Piazze Portanova e Flavio Gioia	Piazza Flavio Gioia
09	Area Archeologica di Fratte	via Francesco Spirito
10	Forte La Carnale	via La Carnale
11	Complesso monumentale San Pietro a Corte	Laghetto San Pietro a Corte, 8
12	Palazzo Copeta	Via Trotula de Ruggiero, 27
13	Palazzo D'Avossa	Via delle Botteghe, 11
14	Palazzo Genovese	Via Pandolfina Fasanella
15	Palazzo Giannattasio	Piazza Alfano I, 6

### MUSEI - COMUNE DI SALERNO

NUMERO	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
01	Museo Città Creativa	Via Ogliara, 127/143
02	Museo Roberto Papi	Palazzo Galdieri, Via Trotula de Ruggiero
03	Museo della Ceramica "Alfonso Tafuri"	Largo Cassavecchia, 11
04	Museo delle Ceramiche del Castello	Via Croce
05	Museo Diocesano	Largo Plebiscito, 12
06	Museo Archeologico Provinciale	Via San Benedetto, 28
07	Museo della Scuola Medica Salernitana	Via Mercanti, 72
08	Pinacoteca Provinciale	Via Mercanti, 63

### TEATRI - COMUNE DI SALERNO

NUMERO	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
01	Teatro Municipale "Giuseppe Verdi"	Piazza Matteo Luciani, 23
02	Teatro Diana	Lungomare Trieste, 13

B

### ELENCO EDIFICI SCOLASTICI E PLESSI ANNESSI - 01\_ ISTITUTO COMPRENSIVO G. VICINANZA - PIRRO

NUMERO	DENOMINAZIONE	TIPO	INDIRIZZO
A.01	vicinanza	primaria	Corso Vittorio Emanuele, 153
A.01.01	pirro	secondaria	Via Fiera Vecchia, 22

### ELENCO EDIFICI SCOLASTICI E PLESSI ANNESSI - 02\_ ISTITUTO G. BARRA

NUMERO	DENOMINAZIONE	TIPO	INDIRIZZO
B.01	Istituto Comprensivo	Infanzia Primaria e Secondaria di I Grado	Via Lungomare Trieste, 17
B.01.01	Plesso G.Rodari	Infanzia/Primaria	Via Girolamo Sanpando
B.01.01	Plesso G.Barra	Infanzia/Primaria	Via Luigi Centula
B.01.03	Scuola Primaria N.Abbagnano	Infanzia/Primaria/secondaria di I° grado	Via Cesare Battisti
B.01.04	Plesso Tafuri	Infanzia/primaria	Via Salvatore de Renzi
B.01.05	Scuola Secondaria di I grado Lanzalone	Secondaria I° grado	Via Portacatena, 62
B.01.06	Scuola Secondaria di I grado Poseidonia	Secondaria I° grado	Via XX Settembre 1870 (rione Torrione)

### ELENCO EDIFICI SCOLASTICI E PLESSI ANNESSI - 03\_ I. C. S. TOMMASO D'AQUINO

NUMERO	DENOMINAZIONE	TIPO	INDIRIZZO
C.01	Gabriele D'Annunzio	Infanzia Primaria e Secondaria di I Grado	Via Nicola Buonservizi, 21
C.01.01	Plesso Fratte	Infanzia/Primaria/secondaria di I° grado	(O. Conti) Via Nicola Buonservizi, 21
C.01.02	Plesso Matierno	Infanzia/Primaria/secondaria di I° grado	Via Matierno
C.01.03	Plesso Calenda	Infanzia/Primaria	(L. Buonocore) Via Calenda

### ELENCO EDIFICI SCOLASTICI E PLESSI ANNESSI - 04\_ V° CIRCOLO I. C. "OGLIARA"

NUMERO	DENOMINAZIONE	TIPO	INDIRIZZO
D.01	I. C. Statale "Salerno V Ogliara"	Infanzia Primaria e Secondaria di I Grado	Via Ogliara
D.01.01	Plesso di Ogliara	Infanzia/Primaria/secondaria di I° grado	Via Postiglione
D.01.02	Plesso di Giovanni Piegolelle	Infanzia/Primaria/secondaria di I° grado	Via Monte Bellara
D.01.03	Plesso di San Mango	Infanzia/primaria	Via Pinuccio La Rocca
D.01.04	Plesso di Giovanni Casa Polla	primaria	Via Casa Polla

C

# FASE CONOSCITIVA

Scheda tipo di censimento:

## A. Censimento parchi urbani e aree verdi

A.

INDIVIDUAZIONE



SCHEDA CENSIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE		02
SEZ.A - INDIVIDUAZIONE DELL'IMMOBILE		
Immobile: Villa Comunale Situato in: Via Roma, via Lungomare Trieste, Traversa D'Agostino Coordinate geografiche:		

INQUADRAMENTO  
VISTA SATELLITARE



INQUADRAMENTO  
DI LOCALIZZAZIONE



P.E.B.A. PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE COMUNE DI SALERNO  
PARCHI URBANI E AREE VERDI

PARCHI URBANI E AREE VERDI		GIARDINI PUBBLICI	02		
SEZ.B - ELEMENTI SIGNIFICATIVI DI GIUDIZIO					
ACCESSIBILITA' DEI PERCORSI ESTERNI AL PERIMETRO					
			Si	No	Caratteristiche rilevanti
B.1	b.1.1	Presenza di posti auto riservati			
	b.1.2	Presenza di almeno un percorso pedonale accessibile che porti all'ingresso del perimetro			
	b.1.3	Presenza di fermate autobus in prossimità del perimetro			
	b.1.4	Presenza di almeno un percorso pedonale accessibile che dalla fermata porti all'ingresso			
ORIENTAMENTO ESTERNO AL PERIMETRO					
B2	b.2.1	Presenza di segnaletica			
	b.2.2	Ausili per la mobilità autonoma dei disabili della vista			
ACCESSIBILITA' DEI PERCORSI INTERNI AL PERIMETRO (ESTERNI ALL'EDIFICIO)					
B3	b.3.1	Almeno un percorso pedonale accessibile che porti all'ingresso dell'edificio			
	b.3.2	Presenza di rampe di accesso ai percorsi pedonali			
	b.3.3	Accessibilità del verde attrezzato esterno all'edificio e parco giochi			
ORIENTAMENTO NELL' EDIFICIO					
B4	b.4.1	Accessibilità dei percorsi esterni al perimetro			
	b.4.2	Ausili per la mobilità autonoma dei disabili della vista			
SICUREZZA E VIE DI ESODO					
B5	b.5.1	Presenza vie di esodo			
	b.5.2	Presenza di dissuasori			
	b.5.3	Accessi veicolari per le emergenze			
ACCESSIBILITA' PIANO TERRA EDIFICIO					
B6	b.6.1	Ingresso accessibile			
	b.6.2	Accessibilità percorsi principali			

# I.FASE CONOSCITIVA

Scheda tipo di censimento:

## A. Censimento parchi urbani e aree verdi

VALUTAZIONE  
ACCESSIBILITA'



RAPPORTI E  
CRITICITA'



	b.12.2	Presenza di montascale o servoscala				
<b>SEZ.C - ACCESSIBILITA' COMPLESSIVA DELL'EDIFICIO</b>						
REQUISITI MINIMI DI ACCESSIBILITA'			Sì	Parziale	No	Caratteristiche rilevanti
<b>SEZ.D - RAPPORTI E CRITICITA' RISCONTRATE CON LA PIANIFICAZIONE LOCALE</b>						
			Sì	No	Note	
D1	d.1.1	Si riscontrano criticità o divergenze rispetto al P.R.G. di Salerno				
D2	d.2.1	Sono presenti occupazioni di suolo pubblico in prossimità dell'edificio				
	d.2.2	Possibilità di un accomodamento ragionevole con studio di soluzioni alternative				

RILIEVO  
FOTOGRAFICO



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Rilievo fotografico

ACCESSIBILITA' DEI PERCORSI ESTERNI AL PERIMETRO

Rif. b.1.1 – Presenza di posti auto riservati



Rif. b.1.2 - Presenza di almeno un percorso pedonale accessibile che porti all'ingresso del perimetro



# I. FASE CONOSCITIVA

Scheda tipo di censimento:

## B. Censimento immobili pubblici comunali

B.

INDIVIDUAZIONE



SCHEDA CENSIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE		02
SEZ.A - INDIVIDUAZIONE DELL'IMMOBILE		
Immobile: Palazzo di città Situato in: Via Roma Coordinate geografiche:		

INQUADRAMENTO  
VISTA SATELLITARE



INQUADRAMENTO  
LOCALIZZAZIONE



P.E.B.A. PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE COMUNE DI SALERNO  
IMMOBILI COMUNALI

IMMOBILI COMUNALI		PALAZZO DI CITTA'		02	
<b>SEZ.B - ELEMENTI SIGNIFICATIVI DI GIUDIZIO</b>					
<b>ACCESSIBILITA' DEI PERCORSI ESTERNI AL PERIMETRO</b>					
			SI	No	Caratteristiche rilevanti
B.1	b.1.1	Presenza di posti auto riservati			
	b.1.2	Presenza di almeno un percorso pedonale accessibile che porti all'ingresso del perimetro			
	b.1.3	Presenza di fermate autobus in prossimità del perimetro			
	b.1.4	Presenza di almeno un percorso pedonale accessibile che dalla fermata porti all'ingresso			
<b>ORIENTAMENTO ESTERNO AL PERIMETRO</b>					
B2	b.2.1	Presenza di segnaletica			
	b.2.2	Ausili per la mobilità autonoma dei disabili della vista			
<b>ACCESSIBILITA' DEI PERCORSI INTERNI AL PERIMETRO (ESTERNI ALL'EDIFICIO)</b>					
B3	b.3.1	Almeno un percorso pedonale accessibile che porti all'ingresso dell'edificio			
	b.3.2	Presenza di rampe di accesso ai percorsi pedonali			
	b.3.3	Accessibilità del verde attrezzato esterno all'edificio e parco giochi			
<b>ORIENTAMENTO NELL' EDIFICIO</b>					
B4	b.4.1	Accessibilità dei percorsi esterni al perimetro			
	b.4.2	Ausili per la mobilità autonoma dei disabili della vista			
<b>SICUREZZA E VIE DI ESODO</b>					
B5	b.5.1	Presenza vie di esodo			
	b.5.2	Presenza di dissuasori			
	b.5.3	Accessi veicolari per le emergenze			
<b>ACCESSIBILITA' PIANO TERRA EDIFICIO</b>					
B6	b.6.1	Ingresso accessibile			
	b.6.2	Accessibilità percorsi principali			

# I. FASE CONOSCITIVA

Scheda tipo di censimento:

## B. Censimento immobili pubblici comunali

VALUTAZIONE  
ACCESSIBILITA'



RAPPORTI E  
CRITICITA'



	b.12.2	Presenza di montascale o servoscala				
<b>SEZ.C - ACCESSIBILITA' COMPLESSIVA DELL'EDIFICIO</b>						
REQUISITI MINIMI DI ACCESSIBILITA'			Si	Parziale	No	Caratteristiche rilevanti
<b>SEZ.D - RAPPORTI E CRITICITA' RISCONTRATE CON LA PIANIFICAZIONE LOCALE</b>						
			Si	No	Note	
D1	d.1.1	Si riscontrano criticità o divergenze rispetto al P.R.G. di Salerno				
D2	d.2.1	Sono presenti occupazioni di suolo pubblico in prossimità dell'edificio				
	d.2.2	Possibilità di un accomodamento ragionevole con studio di soluzioni alternative				

RILIEVO  
FOTOGRAFICO



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Rilevo fotografico

ACCESSIBILITA' DEI PERCORSI ESTERNI AL PERIMETRO

(Rif. b.1.1). - Presenza di posti auto riservati



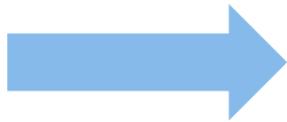
# I. FASE CONOSCITIVA

## Scheda tipo di censimento

### C. Censimento plessi e edifici scolastici

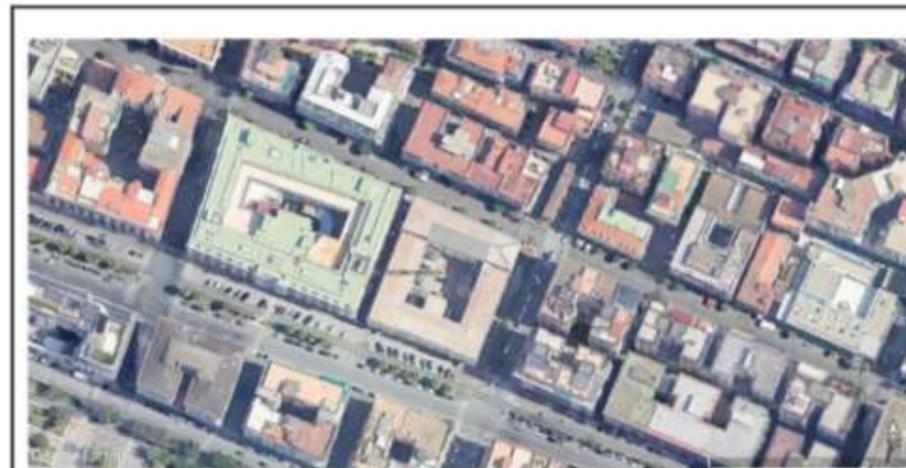
C.

INDIVIDUAZIONE

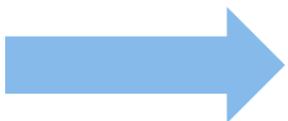


SCHEDA CENSIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE	<b>01</b>
SEZ.A - INDIVIDUAZIONE DELL'IMMOBILE	
Immobile: ISTITUTO COMPRENSIVO G. VICINANZA - PIRRO Situato in: Corso Vittorio Emanuele, 153 Coordinate geografiche:	

INQUADRAMENTO  
VISTA SATELLITARE



INQUADRAMENTO  
LOCALIZZAZIONE



P.E.B.A. PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE COMUNE DI SALERNO  
EDIFICI SCOLASTICI E PLESSI ANNESSI

EDIFICI SCOLASTICI		PRIMARIA – "UMBERTO PANNUCCI"	01		
SEZ.B - ELEMENTI SIGNIFICATIVI DI GIUDIZIO					
ACCESSIBILITA' DEI PERCORSI ESTERNI AL PERIMETRO					
			Sì	No	Caratteristiche rilevanti
B.1	b.1.1	Presenza di posti auto riservati			
	b.1.2	Presenza di almeno un percorso pedonale accessibile che porti all'ingresso del perimetro			
	b.1.3	Presenza di fermate autobus in prossimità del perimetro			
	b.1.4	Presenza di almeno un percorso pedonale accessibile che dalla fermata porti all'ingresso			
ORIENTAMENTO ESTERNO AL PERIMETRO					
B2	b.2.1	Presenza di segnaletica			
	b.2.2	Ausili per la mobilità autonoma dei disabili della vista			
ACCESSIBILITA' DEI PERCORSI INTERNI AL PERIMETRO (ESTERNI ALL'EDIFICIO)					
B3	b.3.1	Almeno un percorso pedonale accessibile che porti all'ingresso dell'edificio			
	b.3.2	Presenza di rampe di accesso ai percorsi pedonali (salvagente)			
	b.3.3	Accessibilità del verde attrezzato esterno all'edificio e parco giochi			
ORIENTAMENTO ESTERNO NELL'EDIFICIO					
B4	b.4.1	Accessibilità dei percorsi esterni al perimetro			
	b.4.2	Ausili per la mobilità autonoma dei disabili della vista			
SICUREZZA E VIE DI ESODO					
B5	b.5.1	Presenza vie di esodo			
	b.5.2	Presenza di dissuasori			
	b.5.3	Accessi veicolari per le emergenze			
ACCESSIBILITA' PIANO TERRA EDIFICIO					
B6	b.6.1	Ingresso accessibile			
	b.6.2	Accessibilità percorsi principali			
	b.6.3	Presenza di almeno un servizio igienico attrezzato			

# I. FASE CONOSCITIVA

## Scheda tipo di censimento

### C. Censimento plessi e edifici scolastici

VALUTAZIONE  
ACCESSIBILITA'

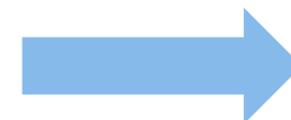


RAPPORTI E  
CRITICITA'



SEZ.C - ACCESSIBILITA' COMPLESSIVA DELL'EDIFICIO					
REQUISITI MINIMI DI ACCESSIBILITA'			Sì	No	Caratteristiche rilevanti
SEZ.D - RAPPORTI E CRITICITA' RISCONTRATE CON LA PIANIFICAZIONE LOCALE					
			Sì	No	Note
D1	d.1.1	Si riscontrano criticità o divergenze rispetto al P.R.G. di Salerno			
D2	d.2.1	Sono presenti occupazioni di suolo pubblico in prossimità dell'edificio			
	d.2.2	Possibilità di un accomodamento ragionevole con studio di soluzioni alternative			

RILIEVO  
FOTOGRAFICO



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Rilievo fotografico

ACCESSIBILITA' DEI PERCORSI ESTERNI AL PERIMETRO

(Rif. b.1.1). - Presenza di posti auto riservati:



(Rif. b.1.2). - Presenza di almeno un percorso pedonale accessibile che porti all'ingresso del perimetro



# II. FASE DI PROGETTO

## SCHEDE D'INTERVENTO:

### A. Schede d'intervento parchi urbani e aree verdi

A.

SCHEDA D'INTERVENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE	02
SEZ. A - INDIVIDUAZIONE DELL'IMMOBILE	
Immobile: VILLA COMUNALE Situato in: Via Roma, via Lungomare Trieste, Traversa D'Agostino Coordinate geografiche: lat. 40°40'42.48"N, long. 14°45'11.33"E, alt 546 metri	



ELEMENTI OGGETTO D' INTERVENTO INDICATI NELLA SCHEDA DI CENSIMENTO
TIPOLOGIA, DESCRIZIONE E STIMA ECONOMICA DEGLI INTERVENTI
Tipologia dell'intervento:  IMPORTO STIMATO:

P.E.B.A. PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE COMUNE DI SALERNO  
PARCHI URBANI E AREE VERDI

PARCHI E VERDE PUBBLICO	GIARDINI PUBBLICI			02
SEZ. B - SCHEDA INTERVENTI				
CODICE	FOTO	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	IMPORTO STIMATO
b.1.1				
b.1.2				
b.2.1				
b.2.2				
b.3.1				
b.3.2				
b.4.1				
b.4.2				

### Struttura delle schede d'intervento

Le schede d'intervento sono costituite da due parti:

#### SEZIONE A

riguarda l'individuazione dell'immobile, a seguire vengono subito indicati gli elementi oggetto d'intervento indicati nella schede di censimento facendo riferimento ai codici utilizzati vengono poi, indicate le tipologie d'intervento

#### SEZIONE B

riguarda una tabella degli interventi programmati nella quale viene inserito il codice di riferimento dell'elemento oggetto d'intervento, una fotografia rappresentativa della criticità individuata, la tipologia dell'intervento previsto indicando così anche la priorità di esso, una descrizione del lavoro da svolgere e l'importo stimato.

# II. FASE DI PROGETTO

## SCHEDE D'INTERVENTO:

### B. Schede d'intervento immobili comunali

#### B.

SCHEDA D'INTERVENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE		02
SEZ. A - INDIVIDUAZIONE DELL'IMMOBILE		
Immobile: <b>Palazzo di città</b> Situato in: <b>Via Roma</b> Coordinate geografiche: lat. 40°40'43.53"N, long. 14°45'22.10"E, alt. 382 metri		
		
ELEMENTI OGGETTO D' INTERVENTO INDICATI NELLA SCHEDA DI CENSIMENTO		
TIPOLOGIA, DESCRIZIONE E STIMA ECONOMICA DEGLI INTERVENTI		
Tipologia dell'intervento:		
IMPORTO STIMATO:		

P.E.B.A. PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE COMUNE DI SALERNO  
IMMOBILI COMUNALI

IMMOBILI COMUNALI		PALAZZO COMUNALE			01
SEZ. B - SCHEDA INTERVENTI					
CODICE	FOTO	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	IMPORTO STIMATO	
b.1.1					
b.2.1					
b.2.2					

### Struttura delle schede d'intervento

Le schede d'intervento sono costituite da due parti:

#### SEZIONE A

riguarda l'individuazione dell'immobile, a seguire vengono subito indicati gli elementi oggetto d'intervento indicati nella schede di censimento facendo riferimento ai codici utilizzati vengono poi, indicate le tipologie d'intervento

#### SEZIONE B

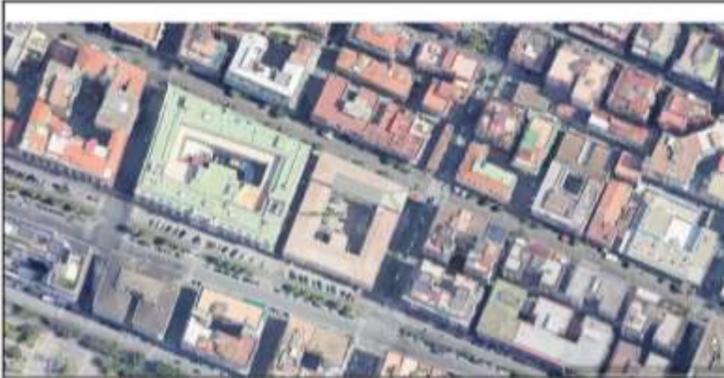
riguarda una tabella degli interventi programmati nella quale viene inserito il codice di riferimento dell'elemento oggetto d'intervento, una fotografia rappresentativa della criticità individuata, la tipologia dell'intervento previsto indicando così anche la priorità di esso, una descrizione del lavoro da svolgere e l'importo stimato.

# II. FASE DI PROGETTO

## SCHEDE D'INTERVENTO:

### C. Schede d'intervento plessi e edifici scolastici

C.

<b>SCHEDA D'INTERVENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE</b>	<b>01</b>
<b>SEZ. A – INDIVIDUAZIONE DELL'IMMOBILE</b>	
Immobile: ISTITUTO COMPRENSIVO G. VICINANZA - PIRRO Situato in: <b>Via dei Donatori di Sangue, 71</b> Coordinate geografiche: lat. 40°40'35.00"N, long. 14°46'0.48"E, alt. 335 metri	
	
<b>ELEMENTI OGGETTO D' INTERVENTO INDICATI NELLA SCHEDA DI CENSIMENTO</b>	
<b>TIPOLOGIA, DESCRIZIONE E STIMA ECONOMICA DEGLI INTERVENTI</b>	
Tipologia dell'intervento:  IMPORTO STIMATO:	

EDIFICI SCOLASTICI	PRIMARIA – "UMBERTO PANNUCCI"			01
<b>SEZ. B - SCHEDA INTERVENTI</b>				
CODICE	FOTO	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	IMPORTO STIMATO
b.2.1				
b.2.2				
b.3.1				
b.3.2				
b.4.1				
b.4.2				
b.5.2				
b.6.1				
b.8.1				
b.8.2				

P.E.B.A. PIANO ELENCAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE COMUNALI DI SAVERNO EDIFICI SCOLASTICI

### Struttura delle schede d'intervento

Le schede d'intervento sono costituite da due parti:

#### SEZIONE A

riguarda l'individuazione dell'immobile, a seguire vengono subito indicati gli elementi oggetto d'intervento indicati nella schede di censimento facendo riferimento ai codici utilizzati vengono poi, indicate le tipologie d'intervento

#### SEZIONE B

riguarda una tabella degli interventi programmati nella quale viene inserito il codice di riferimento dell'elemento oggetto d'intervento, una fotografia rappresentativa della criticità individuata, la tipologia dell'intervento previsto indicando così anche la priorità di esso, una descrizione del lavoro da svolgere e l'importo stimato.



# APPROFONDIMENTO LA MOBILITA' AUTONOMA

Una criticità riscontrata in tutto il territorio del Comune di Salerno riguarda la mobilità autonoma per i disabili della vista. Per mobilità autonoma si intende la possibilità di orientamento e spostamento nell'ambiente in condizioni di sicurezza, autonomia e comfort senza ricorrere all'ausilio di un accompagnatore. È quindi necessario che in tutti i nuovi lavori o di rifacimento di opere preesistenti siano eliminate oltre alle barriere fisiche anche quelle sensoriali in modo da consentire spostamenti autonomi e sicuri da parte dei non vedenti, degli ipovedenti e degli anziani la cui acuità visiva è ridotta.

A tale scopo si può ricorrere a **Guide naturali** o a un particolare sistema (**sistema LOGES**) costituito da superfici tattili visivamente contrastate, articolate in codici informativi di semplice comprensione, che consentano la realizzazione di percorsi-guida e forniscano informazioni e criteri di orientamento utili a tutti.

## Le guide naturali

Per "guida naturale" si intende una particolare conformazione dei luoghi, tale da consentire al disabile visivo di orientarsi e di proseguire la sua marcia senza bisogno di altre indicazioni.

## Sistema LOGES

Il sistema LOGES fornisce informazioni direzionali e avvisi situazionali attraverso quattro differenti canali: il senso cinestesico e quello tattile plantare, il senso tattile manuale (attraverso il bastone bianco), l'udito e il contrasto cromatico (per gli ipovedenti).

*Grazie alle «Istruzioni per l'uso dei segnali e percorsi tattili «LVE» di Il LOGES - VET - EVOLUTION necessari per il superamento delle barriere percettive» pubblicato nel 2019 da I.M.A.C.I ISTITUTO NAZIONALE PER LA MOBILITA' AUTONOMA PER CECHI E IPOVEDENTI già organismo inter associativo fondato da l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti ONLUS e l'Associazione Disabili Visivi ONLUS.*

## Sistema LOGES – VET – EVOLUTION

Il sistema LOGES VET EVOLUTION utilizza superfici realizzate in codici informativi di semplice comprensione, che consentono la realizzazione di percorsi-guida o piste tattili e semplici segnali tattili, necessarie a far individuare un punto di interesse, come una fermata di autobus o un semaforo.

## I CODICI DEL LINGUAGGIO LOGES VET EVOLUTION

- **CODICE DIREZIONE RETTILINEA**: costituito da scanalature parallele al senso di marcia; i cordoli o barre che delimitano i canali debbono avere una larghezza ed un rilievo appositamente studiati, necessari e sufficienti per essere facilmente percepiti, senza peraltro costituire impedimento o disagio nella deambulazione né ai normodotati né alle persone con disabilità motorie. I canaletti in tal modo formati svolgono la funzione di un vero e proprio binario per la punta del bastone bianco. A tale scopo, il fondo dei canali deve essere assolutamente liscio per consentire un migliore scivolamento, mentre la parte alta dei cordoli è ruvida in funzione antisdrucciolo.  
La larghezza del percorso guidato o pista tattile è di cm 60.
- **CODICE DI ARRESTO/PERICOLO**: è una banda recante delle calotte sferiche rilevate con gradualità di circa 5 mm rispetto al piano dal quale si sollevano, disposte a reticolo diagonale. Questo segnale indica alla persona con disabilità visiva il divieto di superarlo per la presenza di un pericolo.  
Tale Codice è internazionalmente usato anche per segnalare la zona di rispetto sul margine delle banchine ferroviarie o delle metropolitane e, in questi casi, la colorazione è gialla; la larghezza è di almeno cm 40, per evitare che possa essere involontariamente scavalcato, la lunghezza deve coprire l'intera zona di pericolo.
- **CODICE DI SVOLTA OBBLIGATA A 90°**: utilizzato per raccordare due tratti di percorso rettilineo ad angolo retto; è un quadrato di cm 60 di lato con canali curvilinei, perfettamente in asse con quelli del Codice di direzione Rettilinea.
- **CODICE DI INCROCIO A "+" O A "T"**: costituito da una superficie di forma quadrata, di 60 cm di lato, con dei segmenti di piccole dimensioni disposti a scacchiera.
- **CODICE DI ATTENZIONE/SERVIZIO**: segnala la presenza di un servizio adiacente alla pista tattile.  
Non va mai posto come segnale isolato.
- **CODICE DI PERICOLO VALICABILE**: costituito dalla combinazione di due codici, una striscia di Codice di Attenzione di 20 cm, seguita da una striscia di Codice di Arresto/pericolo, anch'essa di 20 cm. Si usa a protezione di una zona che deve essere impegnata con molta cautela come un attraversamento pedonale o una scalinata in discesa. Per maggiore sicurezza si può ripetere il segnale 2 volte.

# ALTRI STRUMENTI UTILI

Strumenti utili per l'orientamento dei disabili della vista sono le **MAPPE TATTILI**

**MAPPE TATTILI** sono rappresentazioni in rilievo, studiate per favorire l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo a chiunque ed in particolare a persone non vedenti e ipovedenti.

Per favorire la comprensione da parte dei disabili visivi devono essere realizzate utilizzando, per le scritte ed i rilievi, colori contrastanti con quelli di base.

*Ai sensi del D.P.R. n. 503 del 24 Luglio 1996.*

Le mappe tattili vengono realizzate utilizzando una lastra in alluminio, plastica o altri materiali, sulla quale vengono riportate alcune informazioni che possono aiutare chi non vede o vede poco a muoversi autonomamente.

La dimensione di questo strumento variano a seconda della quantità di informazioni da inserire al suo interno, delle necessità tattili ed esplorative di chi dovrà consultarla, e dello spazio disponibile nel luogo in cui verrà collocata.

SIMBOLI STANDARD MAPPE TATTILI				
ELEMENTI PERCORSO TATTILE	PISTA TATTILE	① 	TAPPETO MOBILE	
	ARRESTO/PERICOLO	② ③ 	ASCENSORE	
	PERICOLO VALICABILE	② ③ 	PARETE	
	SVOLTA OBBLIGATA	③ ④ 	FRECCIA DIREZIONALE	
	INCROCIO	④ 	ATTRAVERSAMENTO	
	ATTENZIONE/SERVIZIO	④ 	SEDILE	
SEI QUI	③ 	LAVABO		
ALTRA MAPPA		WATER CLOSET		
SCALA		ORINATOIO		
SCALA MOBILE		FARMACIA		
RAMPA		SOS		
RAMPA MOBILE		OBLITERATRICE		

1 - Da riportarsi sempre in legenda con la dicitura "PISTA TATTILE".  
 2 - Da riportarsi sempre in legenda.  
 3 - Punto a calotta.  
 4 - Possono non essere riportati nella legenda della mappa tattile.

# IL LINGUAGGIO LOGES - VET

Di fondamentale importanza è il sistema di segnali e percorsi tattili integrati

**LOGES - VET - EVOLUTION (LVE)** nasce dalla collaborazione tra l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti ONLUS e l'Associazione Disabili Visivi ONLUS e dalle rispettive esperienze in tema di ausili per la mobilità autonoma e sicura delle persone con disabilità visiva. Il suo aspetto particolarmente innovativo sta nella sua attitudine a fornire, oltre alle indicazioni tattili, anche informazioni vocali mediante l'integrazione con l'avanzato sistema di autonomia denominato SeSaMoNet (Secure and Safe Mobility Network).

